



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 146 del 19/09/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 GIUGNO 2008, N. 335

Legge Regionale. n. 11/01-- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Adeguamento della discarica in esercizio per rifiuti inerti in loc. Vignali-Castellino, in agro di Galatone (Le) – Proponente: R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l. -

L'anno 2008 addì 3 del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7415 del 19.06.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per il progetto relativo all'adeguamento al Decreto Commissariale 9 dicembre 2005, n. 187, punto 7.2, della discarica in esercizio per rifiuti inerti in loc. Vignali-Castellino, in agro di Galatone (Le), da parte della R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l – Via B. Ravenna, 4 – Lecce - ;

- con nota prot. n. 8175 del 05.07.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito della pratica in argomento presso gli enti interessati ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Galatone e Amministrazione Provinciale di Lecce) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;

- con nota datata 13.07.2006 l'istante assicurava l'avvenuto deposito della pratica in discussione presso gli enti interessati e comunicava inoltre di aver provveduto alle pubblicazioni di rito;

- con nota prot. n. 9302 del 04.08.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg. le di V.I.A. nella seduta del 21.07.2006, richiedeva documentazione integrativa;

- con nota acquisita al prot. n. 17344 del 15.11.2007 il proponente dava riscontro alla precedente nota e trasmetteva quanto richiesto;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 4244 dell'11.03.2008 l'istante trasmetteva elaborati integrativi finalizzati a "...precisare e meglio descrivere i criteri e le modalità di gestione delle acque di percolazione...";

- con nota pervenuta in data 05.11.2008 giungevano le copie delle predette pubblicazioni effettuate sul

quotidiano nazionale “Il Messaggero”, sul quotidiano locale diffuso nel territorio interessato “Nuovo Quotidiano”, entrambi del 26.06.06, e sul BURP n. 73 del 15.06.06;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.05.2008, esaminati gli atti e la documentazione presentata, nonché le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una cella monodedicata che ospiti i rifiuti edili contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinosa all'interno della discarica per rifiuti inerti ubicata in una cava dismessa di calcarenite, sita in agro di Galatone (Lecce) in contrada Vignali-Castellino, ricadente al N.C.T. nel foglio n. 15, particelle 23,92,122,402,455 e gestita dalla società R.E.I. Recupero Ecologico Inerti s.r.l. con sede in Lecce alla Via B. Ravenna n. 4. Tale intervento è stato progettato per adeguare la discarica al Decreto commissariale 9 Dicembre 2005, n. 187 che al punto 7.2 prevedeva che gli impianti di discarica per rifiuti inerti esistenti, nell'arco di tre anni dalla adozione del piano, dovevano necessariamente provvedere alla realizzazione di una sezione/vasca di discarica per rifiuti non pericolosi monomateriale, di dimensione pari fino al 15% del volume della discarica principale per rifiuti inerti, destinata in via esclusiva allo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinose opportunamente condizionati ai sensi di legge, da gestire nel rispetto dei criteri definiti dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e dal decreto Ministero Ambiente e Tutela del Territorio 3 agosto 2005. Con Decreto commissariale 28 dicembre 2006, n. 246 tale obbligo è stato trasformato in facoltà del gestore.

Osservazioni

L'impianto di discarica per rifiuti inerti è stato realizzato all'interno di una cava dismessa, un tempo utilizzata per l'estrazione di calcareniti. La zona di impianto è ubicata in agro di Galatone (Le), in contrada “Vignali - Castellino”, e ricade al N.C.T. nel foglio n° 15, particelle 23, 92, 122, 402, 455, estendendosi su di una superficie totale di 1.88.68 ettari.

Nella cartografia ufficiale dell'I.G.M. in scala 1: 25.000 esso ricade nella Tav. “Nardò”, IV quadrante S.O. del Foglio n° 214.

In particolare, l'area si estende a:

- N-NW del centro abitato di Galatone dal quale dista circa 1,4 Km;
- SE del centro abitato di Nardò dal quale dista circa 1,3 km.

L'accesso al sito è assicurato dalla strada vicinale Castellino direttamente collegata alla S.S. n° 174.

L'area in cui ricade l'impianto di discarica per rifiuti inerti già autorizzato di proprietà della R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l. rientra in un ambito esteso di tipo “D” e su di essa ricade il vincolo paesaggistico (ex lege 1497/39). Sul P.R.G. del Comune di Galatone i terreni occupati dalla discarica sono classificati Zona E1 – Agricoli normali. Sul PTA l'area ricade in una zona di contaminazione salina; non sono presenti vincoli imposti dal PAI. Non sono presenti SIC o ZPS.

L'area in oggetto si inserisce in un contesto agricolo fortemente segnato da attività antropiche, prima fra tutte l'estrazione di materiale lapideo che ha segnato fortemente il territorio. Infatti, sono numerose le vecchie cave oramai abbandonate e che non sono state mai interessate da operazioni di recupero ambientale.

L'impianto consta delle seguenti infrastrutture logistiche e di servizio:

- Recinzione, ingressi e rampa di accesso;
- Uffici e servizi;
- Impianto elettrico;
- Impianto idrico, fognante e di abbattimento polveri;

- Pozzo di monitoraggio e servizio;

Per limitare la produzione e la diffusione di polveri la discarica è già dotata di un impianto di abbattimento composto da irrigatori a bassa pressione collegati attraverso tubazioni mobili ad una serie di rubinetti. In merito a tale aspetto si rileva che è stata condotta un'indagine analitica da parte del Dott. Chim. Franco MAZZOTTA che non ha evidenziato superamenti dei limiti di legge.

Analoghe considerazioni valgono per la produzione di rumore.

Il volume del bacino monodedicato è fissato in 13500 mc e in esso saranno conferiti rifiuti contraddistinti dal codice CER 170605 "materiali da costruzione contenenti amianto".

L'invaso sarà ottenuto grazie al parziale rimodellamento del fondo cava ed alla costruzione di un argine la cui stabilità è stata ampiamente dimostrata nella Relazione Geologica e geotecnica allegata.

Al termine dei lavori di modellamento l'invaso acquisterà in pianta una forma grossomodo rettangolare con il fondo, dopo la messa in opera dei materiali di impermeabilizzazione, posto a circa -23 m dal p.c.

Per la realizzazione della barriera geologica si procederà alla stesura di uno strato di argilla di spessore minimo di 1 metro in strati uniformi, compattati, di spessore decimetrico ed al contenuto d'acqua ottimale così da assicurare un coefficiente di permeabilità k non superiore a 1×10^{-9} m/s.

Al di sopra verrà steso un secondo strato di argilla di spessore minimo di 1 metro in strati uniformi, compattati, di spessore decimetrico ed al contenuto d'acqua ottimale così da assicurare un coefficiente di permeabilità k non superiore a 1×10^{-9} m/s sul quale verrà posata una geomembrana in HDPE di spessore pari a 2 mm.

I teli verranno distesi e saldati gli uni agli altri con sistema a doppia pista.

A protezione del telo verrà posato dapprima uno strato di tufina compattata dello spessore di 15 cm cui seguirà uno strato in misto cava spessore 25 cm; sul fondo verrà realizzato un sistema di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche di infiltrazione (dreno in ciottoli sp. 60 cm protetto inferiormente e superiormente da TNT avente grammatura 600 g/mq) che le convoglierà in pozzetti di raccolta dai quali verranno prelevate mediante pompe di aggotamento.

Per quanto concerne l'impermeabilizzazione delle scarpate il sistema barriera/rivestimento impermeabile verrà realizzato attraverso la posa in opera di uno strato di argilla di spessore minimo di 2 metri in strati uniformi, compattati, di spessore decimetrico ed al contenuto d'acqua ottimale così da assicurare un coefficiente di permeabilità k non superiore a 1×10^{-9} m/s sul quale verrà posata una geomembrana in HDPE di spessore pari a 2 mm.

Le scarpate verranno realizzate con la tecnica "in crescent", ovvero realizzando scarpate perimetrali successive aventi altezza di 2 metri.

A protezione della guaina in HDPE verrà posto un manto di tessuto non tessuto con grammatura di 800 g/mq.

I bancali con le lastre in cemento-amianto giungeranno presso l'impianto opportunamente condizionati a norma di legge e quindi avvolti in film di polietilene di adeguato spessore ed etichettati a norma di legge.

Il trasporto avverrà da parte di ditte autorizzate.

Una volta che il mezzo in arrivo con i rifiuti giungerà in discarica, l'addetto amministrativo provvederà a svolgere le seguenti procedure di controllo e di accettazione:

- a) esame della documentazione di accompagnamento;
- b) ispezione visiva del carico e successiva accettazione dello stesso, qualora sia risultato idoneo, procedendo alla pesatura dello stesso mediante la pesa bilico presente nell'impianto;
- c) disposizioni all'autista del mezzo per le operazioni di avvicinamento alla zona di scarico ed allo scarico stesso;
- d) ispezione visiva dopo lo scarico dei rifiuti per accertare definitivamente la loro idoneità al conferimento

nell'impianto;

e) compilazione del formulario dei dati riscontrati dai controlli con apposizione di timbro e firma per avvenuto smaltimento. Le annotazioni sul formulario verranno effettuate solo successivamente allo scarico.

Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avviene direttamente all'interno della cella di discarica per rifiuti non pericolosi e viene effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

La cella viene coltivata ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di settori o trincee, così da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito viene coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattazione viene regolarmente irrigata.

La copertura giornaliera contro la dispersione di polveri avrà uno spessore minimo di 20 cm.

Per colmare la discarica monodedicata è stato predisposto un piano di abbancamento illustrato nella relativa tavola di progetto.

Nella discarica e nell'area di pertinenza non saranno svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.

Nella conduzione dell'impianto saranno adottati i criteri di protezione del personale di cui al D.Lgs 15 agosto 1991, n. 277 e successive modificazioni e norme tecniche derivate.

In fase di esercizio la Ditta prevede che nel bacino monodedicato, per effetto delle precipitazioni meteoriche, si produrrà percolato che dovrà essere in parte estratto e smaltito a norma di legge.

Le considerazioni analitiche per la stima del quantitativo di percolato sono riportate nella relazione tecnica integrativa dove è prevista una modalità di smaltimento alternativa rispetto alle iniziali scelte progettuali.

Infatti, il percolato, estratto dal pozzo di aggettamento presente sull'angolo NE della vasca verrà stoccato in una vasca della capacità di 162 mc, realizzata in calcestruzzo armato impermeabilizzato con guaina HDPE da 2 mm e coperta con soletta portante, per poi essere prelevato da ditte specializzate e conferito presso impianti di trattamento autorizzati.

Il dimensionamento della vasca è stato eseguito considerando una produzione massima di percolato associata ad un evento di massima pioggia della durata di 24 ore con tempo di ritorno di 10 anni.

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio e controllo la Ditta individua le seguenti matrici ambientali da monitorare:

- acque sotterranee

Il sistema di monitoraggio dell'impianto di progetto consisterà in n° 3 pozzi di cui uno a monte (afflusso) e due a valle (efflusso) della discarica secondo la direzione di deflusso della falda profonda che si esplica da nord-est verso sud-ovest.

Saranno prelevati, da tutti i pozzi di monitoraggio, campioni di acqua di falda da sottoporre ad analisi di laboratorio comprendenti i seguenti elementi: pH, conducibilità elettrica, ossidabilità Kúbel, BOD5, cloruri, solfati, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, ferro, manganese, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, rame, fosforo totale, idrocarburi totali, coliformi totali, coliformi fecali, conta batterica totale, streptococchi.

Tali determinazioni saranno effettuate con cadenza trimestrale durante la fase di gestione della discarica e con cadenza semestrale nel corso del periodo di post-gestione.

- qualità dell'aria

I punti di campionamento, che verranno esplicitamente indicati su ogni certificato di analisi, verranno scelti e localizzati lungo il perimetro nord e sud della discarica, ovvero a monte e a valle della discarica rispetto alla direzione dei venti dominanti (cioè quelli provenienti da nord).

Il rilevamento dei parametri di qualità dell'aria riguarderà principalmente la polverosità e la misura del

particolato aerodisperso contenente amianto.

Il campionamento dell'aria avverrà secondo metodiche standardizzate da personale qualificato che effettuerà le determinazioni analitiche presso apposito laboratorio specializzato in possesso delle idonee attrezzature ed operante in regime di qualità conforme alle norme ISO 9000.

Conformemente a quanto sancito dall'allegato 3 al D.M. 3/8/2005 verranno adottate le tecniche analitiche di microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF); per la valutazione dei risultati delle analisi si farà riferimento ai criteri di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità 6 settembre 1994.

Le misure saranno espletate con periodicità annuale sia durante la fase di gestione operativa che nel corso della post-gestione.

La Ditta intende, nel corso della fase di gestione operativa, inoltre procedere con cadenza annuale alla determinazione del clima acustico e solo nel periodo primaverile-estivo e con periodicità bimestrale alla esecuzione di trattamenti di disinfezione e derattizzazione.

Le operazioni di sistemazione finale inizieranno con la deposizione dell'ultimo strato di rifiuti, che verrà abbancato poco al di sotto della quota del p.c. circostante, in modo che, sovrapponendo successivamente lo strato di copertura finale dello spessore complessivo di circa 2 metri, non si ottengano quote fuori terra significative.

Conformemente alle indicazioni contenute al par. 1.2.3 dell'All. 1 al D.Lgs. 36/2003 la copertura finale consisterà in una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura (spessore 1 metro) costituito da un primo strato di terreno vegetale (sp. 50 cm) che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali previste dal piano di ripristino ambientale cui seguirà (al di sotto) un secondo strato (sp. 50 cm) di terreno di ricoprimento costituito da tufina o similare;
- strato di drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione (spessore 0,5 m);
- strato minerale compattato (spessore 0,5 m) di conducibilità idraulica $< \alpha = 1 \times 10^{-8}$ m/s;
- strato di regolarizzazione costituito da tufina (spessore 10-15 cm).

Una volta ultimato lo stendimento dello strato di copertura sommitale si darà luogo alle operazioni di inerbimento con specie locali.

La cotica erbosa sarà costituita da un prato polifita a crescita rapida, adattabile a terreni difficili. Verranno seminate graminacee quali *Festuca arundinacea*, *Festuca rubra*, *Festuca ovina*, *Dactylis glomerata*, *Mrumus inermis*, *Agropyron intermedium*, *Poa pretensis*, *Lolium rigidum*, Leguminose *Medicago lupulina*, *Lotus corniculatus*, *Anthyllis vulneraria*.

L'inseminamento del prato verrà effettuato durante la fase di post-esercizio sulla superficie della cella bonificata, dopo che lo strato impermeabile sia stato lasciato a riposo per un anno e, successivamente, ricoperto con il terreno vegetale.

Successivamente alla fase di inerbimento, si passerà alla piantumazione di specie autoctone in modo tale da ripristinare le originarie caratteristiche morfologiche ed ambientali dell'area (precedenti l'attività estrattiva del passato).

L'area verrà riutilizzata a fini agronomico-forestali in modo da realizzare un "polmone verde".

La piantumazione di essenze forestali (*pinus halepensis*, *quercus ilex*, *quercus coccifera*, *carrubo*), piante di interesse agronomico (*oleandro*, *chamerops humilis* *prunus ornamentale*, *lagerstroemia indica*, *schinus molle*, *graevillaea robusta*) e arbusti di macchia mediterranea (*erica*, *mirto*, *lavandula*, *rosmarino*, *lentisco*, *corbezzolo*), consentirà il reinserimento dell'area in oggetto nel più confacente aspetto naturalistico della zona.

Il collocamento a dimora sarà effettuato in cespugli isolati, a gruppi o a filari ed anche in ordine sparso.

Gli adacquamenti del verde saranno realizzati con un sistema di irrigazione mobile.

- Il Comitato dopo ampia discussione ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- l'impianto dovrà prevalentemente soddisfare esigenze di conferimento locali e regionali;

- in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.M. 3 agosto 2005 dovrà essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto attraverso un sistema informativo disponibile per gli organi di controllo;

- il monitoraggio della qualità dell'aria dovrà avvenire secondo le modalità indicate dalla Ditta ma almeno con cadenza mensile durante la fase di gestione della discarica. I punti di campionamento non dovranno essere arbitrariamente fissati lungo il perimetro nord e sud della discarica, quindi a monte e a valle della discarica rispetto alla direzione dei venti dominanti, ma dovranno di volta in volta essere stabiliti sopra vento e sotto vento in funzione delle condizioni di ventosità del momento. Un ulteriore punto di campionamento deve essere individuato internamente alla cella dedicata al conferimento di rifiuti contenenti amianto. I risultati analitici dovranno essere trasmessi oltre che alla Provincia all'ASL -SPESAL ed all'ARPA;

- il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, così come previsto nella Tabella 2 dell'All. 2 del D. Lgs 36/2003, dovrà avvenire in fase di gestione operativa con cadenza almeno trimestrale mentre la misurazione del livello della piezometrica dovrà avvenire con cadenza mensile.

- così come indicato al punto 5.6 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/2003, la discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteorologici.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;

- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.05.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale il progetto relativo all'adeguamento al Decreto Commissariale 9 dicembre 2005, n. 187, punto 7.2, della discarica in

esercizio per rifiuti inerti in loc. Vignali-Castellino, in agro di Galatone (Le), proposta dalla R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l – Via B. Ravenna, 4 – Lecce -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore

(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.

Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche

(Ing. G. Russo)